

La cifra anagrafica degli agenti è molto alta, servono forze giovani. Da risolvere anche i problemi strutturali che interessano le varie sedi

Appello del Sap a Salvini: rinvigorire la polizia cosentina

L'organico già inferiore al dato del 1989

perderà altre 50 unità

Servitori fedeli di uno Stato "distratto". «Se dovessimo fare una valutazione esclusivamente economica possiamo dire che la polizia in provincia di Cosenza è al fallimento! Giammai per il sacrificio diuturno che offrono gli uomini e le donne in divisa, ma per la tragica gestione delle risorse che negli anni hanno portato al quadro attuale sul territorio».

L'analisi spietata è del leader provinciale del **sindacato Sap**, Antonio Giordano. Un quadro devastante che non risparmia neppure le strutture che ospitano i presidi di polizia. «Strutture dei Commissariati fatiscenti ed alcuni "fuori norma",

la Questura con uffici insufficienti ed al "collasso" oltre che anche qui con spazi "fuori dalle norme" locata in un centro cittadino, sito oramai anacronistico e congestionato rispetto alle esigenze di fruibilità da parte dei cittadini e di sicurezza passiva della struttura oltre che personale degli agenti, gli uffici della Sezione della Stradale da anni inseriti in un contesto "condominiale" che non rende affatto "normale" lo svolgimento delle attività lavorative. Tutto questo condito con la datazione del personale costretto a vivere siffatta situazione oltre a quella che gli piove di volte in volta dal Dipartimento. Una situazione certamente drammatica, sia dal punto di vista strutturale che organizzativo, che deve essere

urgentemente attenzionata».

Quindi, l'appello al capo del Viminale, Matteo Salvini. «Pur comprendendo le sue quotidiane preoccupazioni per la gestione di un paese "complesso" come il nostro, chiediamo aiuto. Tutta la polizia di questa provincia, sotto organico di moltissime unità rispetto alle piante organiche del 1989, sarà ulteriormente diminuita di quasi 50 unità nell'anno in corso, per effetto di pensionamenti e dimissioni per malattia. Il personale che rimane in servizio ha un'anzianità media di oltre 50 anni, come risulta dai dati in possesso del capo della polizia, e tanto fa comprendere come siano molti quelli che hanno superato appunto i 50 anni. In un paese normale, a questa età, non si manda per

strada a pattugliare o ad effettuare attività operative personale di polizia, se non per emergenze improvvise. Ma qui è tutta un'emergenza che sta stremando le residue forze dei pur volenterosi colleghi. Urgono provvedimenti normativi che mettano nel circuito della sicurezza personale più giovane favorendo il pensionamento, senza penalizzazioni, di quello datato in servizio. A più riprese abbiamo lamentato negli anni le continue disattenzioni verso un territorio ed un'istituzione che "deve" essere al centro delle pianificazioni organiche e strutturali del Governo, ma questo purtroppo non è stato. Lo abbiamo fatto anche sforzandoci di offrire soluzioni ai problemi, come quando "da visionari" chie-